

ALFA NEWS



NEWS N.28 | 11/06/2026

PPWR: il nuovo regolamento europeo sugli imballaggi



REMM133007 - AE7D530 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0003836 - 11/06/2026 - II.10 - E





Negli ultimi anni l'Unione Europea ha rafforzato in modo significativo il quadro normativo in materia di sostenibilità, economia circolare e riduzione dei rifiuti. In questo percorso si inserisce il **Regolamento (UE) 2025/40**, noto come **PPWR – Packaging and Packaging Waste Regulation**, destinato a modificare in modo rilevante la progettazione, l'utilizzo e la gestione degli imballaggi nel mercato europeo.

Il PPWR non è una direttiva da recepire nei singoli ordinamenti nazionali, ma un **regolamento direttamente applicabile in tutti gli Stati membri**. È stato adottato il 19 dicembre 2024, è entrato in vigore l'11 febbraio 2025 e sarà applicabile, per la maggior parte delle disposizioni, dal **12 agosto 2026**. Il nuovo regolamento sostituisce progressivamente la Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, introducendo obblighi più uniformi e stringenti.

Obiettivi principali

Il PPWR nasce con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale degli imballaggi e rendere più efficiente il sistema europeo di gestione dei rifiuti.

Tra i macro-obiettivi del Regolamento si evidenziano:

- Prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio e ridurne la quantità
- Evitare e limitare lo spreco di imballaggi, anche incentivando sistemi di riutilizzo e ricarica
- Garantire che, entro il 2030, tutti gli imballaggi all'interno del mercato dell'UE possano essere riciclati in modo economicamente sostenibile
- Incrementare l'impiego di plastica riciclata all'interno degli imballaggi in modo sicuro promuovendo così il mercato delle materie prime seconde.

Le nuove regole previste includono tra l'altro:

- Restrizioni su determinati imballaggi in plastica monouso, come quelli per frutta e verdura di peso inferiore a 1,5 kg o per porzioni individuali di condimenti nei servizi di ristorazione
- Obbligo di minimizzare peso e volume degli imballaggi, limitando il più possibile gli spazi vuoti
- Introduzione di obiettivi vincolanti per il 2030 e il 2040 relativi al contenuto minimo di materiale riciclato negli imballaggi in plastica
- Possibilità per i clienti di utilizzare contenitori propri nelle attività di asporto, senza costi aggiuntivi
- Limitazioni alle sostanze considerate preoccupanti, come i PFAS, con soglie precise per la loro presenza negli imballaggi





Il regolamento riguarda tutti gli imballaggi immessi sul mercato europeo, indipendentemente dal materiale utilizzato e dal settore di impiego. Sono quindi coinvolti produttori di imballaggi, aziende utilizzatrici, importatori, distributori, operatori logistici ed e-commerce.

Impatti per le aziende

L'impatto sulle imprese sarà concreto e trasversale. Il PPWR non riguarda solo chi produce packaging, ma anche tutte le aziende che utilizzano imballaggi per confezionare, trasportare o commercializzare i propri prodotti.

Le imprese dovranno innanzitutto effettuare una **mappatura degli imballaggi utilizzati**, verificando materiali, pesi, formati, fornitori, destinazioni d'uso e mercati di vendita. Questo passaggio sarà necessario per individuare gli imballaggi già conformi e quelli che richiedono interventi di adeguamento.

Un secondo aspetto riguarda la **riprogettazione del packaging**. Gli imballaggi dovranno essere concepiti secondo criteri di

- riciclabilità,
- riduzione del materiale impiegato,
- eliminazione di componenti non necessari e
- contenimento degli spazi vuoti.

Potrà quindi essere necessario rivedere materiali accoppiati, etichette, adesivi, film, coloranti, chiusure e sistemi di confezionamento.

Particolare attenzione dovrà essere posta anche alla **composizione chimica dei materiali**. Le aziende dovranno poter dimostrare il rispetto dei limiti previsti per determinate sostanze, anche attraverso schede tecniche, dichiarazioni dei fornitori, certificazioni e, ove necessario, analisi di laboratorio.

Il PPWR rafforza inoltre gli obblighi documentali. La conformità degli imballaggi dovrà essere supportata da documentazione tecnica aggiornata e, nei casi previsti, da una **Dichiarazione UE di conformità**. Non sarà quindi sufficiente dichiarare che un imballaggio è sostenibile o riciclabile: occorrerà dimostrarlo con dati verificabili.

Governance e PMI

Per le piccole e medie imprese il PPWR rappresenta una sfida non solo tecnica, ma anche organizzativa. Sarà necessario coordinare funzioni diverse: acquisti, qualità, ambiente, produzione, marketing, logistica e commerciale.

Le PMI dovranno individuare una responsabilità interna o esterna per il presidio della conformità, integrare i criteri di sostenibilità già nella fase di progettazione del prodotto e rafforzare il controllo sui fornitori. In particolare, sarà importante ottenere dati affidabili sulla composizione dei materiali, sulla riciclabilità, sul contenuto riciclato e sull'eventuale presenza di sostanze soggette a restrizione.





Anche i rapporti contrattuali con i fornitori potranno richiedere aggiornamenti, prevedendo obblighi chiari sulla trasmissione delle informazioni, sull'aggiornamento dei dati e sulle responsabilità in caso di dichiarazioni inesatte o incomplete.

Le imprese che anticiperanno l'adeguamento potranno trasformare il PPWR in un vantaggio competitivo, soprattutto nei rapporti con clienti industriali e grandi gruppi, sempre più attenti alla tracciabilità e alla conformità della filiera. Chi invece attenderà l'ultimo momento rischierà maggiori costi, soluzioni affrettate e possibili criticità commerciali.

Come prepararsi

L'adeguamento al PPWR dovrebbe essere affrontato con un percorso progressivo, evitando interventi emergenziali a ridosso delle scadenze. Le principali attività da avviare sono:

1. **mappatura degli imballaggi** utilizzati dall'azienda, inclusi imballaggi primari, secondari, terziari e materiali accessori;
2. **verifica di conformità** rispetto ai requisiti di riciclabilità, riuso, minimizzazione, sostanze critiche, contenuto riciclato ed EPR;
3. **redesign degli imballaggi non conformi**, con riduzione dei materiali, semplificazione delle componenti e sostituzione delle soluzioni più critiche;
4. **raccolta della documentazione tecnica**, comprese schede materiali, dichiarazioni dei fornitori, certificazioni e risultati analitici, ove necessari;
5. **allineamento agli obblighi EPR**, verificando registrazioni, contributi ambientali e reportistica richiesta;
6. **aggiornamento dei sistemi informativi**, per gestire dati puntuali su materiali, quantità, fornitori e mercati di destinazione;
7. **formazione del personale coinvolto** e monitoraggio costante degli sviluppi normativi e degli atti tecnici europei.

Conclusioni

Il PPWR segna un cambiamento rilevante nel modo in cui le imprese devono progettare, acquistare, utilizzare e documentare gli imballaggi. La sostenibilità del packaging diventa un requisito sempre più integrato nella conformità normativa, nella gestione della filiera e nella competitività aziendale.

Adeguarsi non significa solo rispettare un nuovo obbligo europeo, ma ripensare materiali, processi e responsabilità interne. Le aziende che inizieranno per tempo potranno ridurre i rischi, migliorare la qualità dei dati, ottimizzare i costi logistici e rafforzare il proprio posizionamento sul mercato. Chi rimanderà rischierà invece di trovarsi impreparato di fronte a scadenze, controlli e richieste sempre più stringenti da parte di clienti e autorità.

Per ulteriori approfondimenti e/o chiarimenti, rimane a disposizione il **Settore Sistemi di Gestione** di Alfa Solutions.

